

Da Brugnaro ancora sirene Il puzzle dei Municipi

L'incognita Mestre
Su Mestre Camporese.
Trabucco a Zelarino,
Bissacco a Favaro,
Polesel a Marghera

MESTRE Contraddistinguono ogni campagna elettorale che si rispetti, i pettegolezzi. Ma ce ne è uno in loop che da settimane affiora e affonda, carsico: il passaggio di noti esponenti di AreaDem e lettiani del Pd nelle fila dei sostenitori di Luigi Brugnaro. E' la tipica leggenda metropolitana, ieri è tornata sulle bocche e nei messaggi WhatsApp puntuale e val la pena di riferirla solo per un paio di circostanze. Primo: ieri mattina Andrea Ferrazzi, Alessandro Maggioni, Bruno Pigozzo, Silvia Conte, il sottosegretario all'Economia Paolo Baretta e tutti i giovani delle due aree si sono riuniti per fare il punto sulle candidature nella liste del Pd. Due: molti dei dirigenti delle aree cattoliche e moderate del partito contano di candidarsi per portare quanti più voti al candidato sindaco Felice Casson perché il «sentiment» che galvanizza tutti nel partito è quello di una vittoria al primo turno. Il senatore ha riallacciato i rapporti col Pd veneziano dopo la vittoria alle primarie tenendo ferma la condizione del rinnovamento della squadra di governo in giunta ma invitando tutti a candidarsi in lista per concorrere al risultato e, soprattutto, misurare il consenso personale. Un appello che è piaciuto e che sta creando vivaci discussioni nelle varie aree, impegnate a capire se sia meglio premiare l'esperienza o

la freschezza. Tra essere in lista e non essere candidati, corre la lusinga. «Possiamo solo dire che c'è stato e c'è tuttora nei nostri confronti, uno scouting pesante da parte di un candidato avversario — raccontano due giovani democratici — Abbiamo ringraziato per l'offerta e risposto che non potremmo mai».

Trentasei sono i nomi, diciotto donne e diciotto uomini: con le primarie fatte quasi un mese fa, in teoria non ci vorrebbe troppo a comporre la lista del Pd. In pratica, c'è l'ingerenza delle candidature a presidente di Municipalità. Con la grande incognita di Meste Centro, la circoscrizione più popolosa nella quale sono stati fatti i nomi di dieci candidati, il tavolo di coordinamento non ha fatto sintesi neanche tra i tre più votati (Chiara Puppini, Vincenzo Conte e Giacomo Millino) e la spaccatura tra aree è tale che il Pd sta meditando di risolvere le ambizioni passando il testimone al segretario di Sel Federico Camporese e risolvere così la quadratura con le altre Municipalità, tutte in predicato di candidature Pd: Ugo Bissacco a Favaro, Gianluca Trabucco a Zelarino, Bruno Polesel a Marghera. Non solo. C'è anche da risolvere la questione con l'area Civati che ha sostenuto Casson alle primarie, ha vinto ma non è entrata in lista regionale con Carlo Pagan per una questione di genere e il nono nome sarà quello di Andreina Zitelli.

Mo.Zi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

